L'ALTA VIA DEL TABACCO

Dalle contrade della Valbrenta, seguendo ripidi sentieri, i contrabbandieri di tabacco salivano sull'Altopiano. Erano questi i "trodi del tabacco", come ancora li chiamano gli anziani della Valle. Nel versante destro orografico della Valbrenta questi sentieri sono tra loro collegati da un itinerario che taglia trasversalmente le pendici dell'Altopiano, collegando tra loro i vari nuclei abitativi costruiti sulle rocce per non togliere spazio alla coltivazione del tabacco. Questo "filo d'Arianna" del buon vicinato, che collegava tra loro le famiglie è stato chiamato "Alta Via del Tabacco".

Il percorso inizialmente è stato individuato dalla Comunità Montana del Brenta come itinerario d'interesse culturale e paesaggistico, affiancato al museo dei Tabacco di Carpanè; ora è stato ampliato e sviluppato su iniziativa e con il coordinamento della Sezione del CAI di Bassano del Grappa

Lungo lo stesso si possono incontrare e conoscere i vari segni della cultura agricola di questo territorio: i terrazzamenti, le antiche case, i pozzi in caverna, i nascondigli del tabacco, le mulattiere, i prati magri, i castagneti, i boschi da legna, le risine di avvallamento dei tronchi.

L'itinerario può essere interrotto e ripreso a piacimento avvalendosi dei numerosi sentieri che esso incrocia e che permettono un rapido ritorno a valle. Vari tratti possono essere chiusi ad anello avvelendosi del "Sentiero del Brenta" che corre lungo le sponde del fiume.

Sopra Campolongo il percorso viene ad interagire con un altro itinerario di particolare interesse: il sentiero naturalistico "Antonia Dal Sasso" promosso e curato dal Gruppo Naturalistico della stessa Sezione CAI.

L'Alta Via, nonostante il suo notevole sviluppo, non deve essere considerata solo un itinerario escursionistico, ma soprattutto un percorso culturale tramite il quale il "viaggiatore" entrerà nel cuore della nostra terra e camminerà all'interno della nostra storia, quasi toccandola.

Una ben strutturata rete di punti di appoggio nel fondo valle sarà dare al "viaggiatore" un ottimo benvenuto.

UN PO' DI STORIA

"Di tabacco si muore" sostiene la scienza; "Di tabacco si vive" (o meglio si viveva!) affermava la gente della Valbrenta.

Questo tratto di valle, circondata dalle pareti rocciose del Massiccio del Grappa e dell'Altipiano dei "Sette Comuni", offre immagini caratteristiche e poetiche con tutta una serie di borgate allungate sulle sponde del fiume Brenta. La vita quassù non è stata mai facile! La struttura fisica della vallata del Canale di Brenta è tale per cui è azzardato parlare di economia strutturata e di coltivazioni intensive. Si strappava alla terra il pane ed il "companatico" necessario con metodi tradizionali ed essenziali. Il bestiame trovava di che alimentarsi con il fieno colto sugli erti pendii e nelle malghe. L'impetuoso e talvolta bizzarro e minaccioso fiume offriva la forza motrice per gli opifici.

A rivoluzionare la povera economia del Canale arrivò, nella seconda metà del '600, una pianta esotica: il TABACCO.

Della plurisecolare coltivazione, oggi quasi estinta, rimane il ricordo nei caratteristici terrazzamenti sostenuti con "muri a secco" e denominati "masiere" che si innalzano sui pendii delle montagne fino a 400-500 metri sul livello del Brenta. Per secoli dalla coltivazione del tabacco, e dal suo contrabbando, la gente del Canale di Brenta aveva ricavato quel minimo che le garantisse almeno la sussistenza. Oggi si continua, su qualche fazzoletto di terra, questa coltivazione, ma solo a fondo valle, più vicino alle abitazioni, dove la fatica è minore!

Molto interessanti e da visitare sono:
*Il "**Museo del Tabacco**" a Carpanè ed il "**Museo etnografico**" a Valstagna.*

Hanno collaborato allo sviluppo del progetto e collaborano alla sua manutenzione:

- Comunità Montana del Brenta
- Club Alpino Italiano di Bassano del Grappa
- Club Alpino Italiano Sottosezione di Valstagna
- Gruppo Giara Modon di Valstagna
- Gruppo Protezione Civile di Valstagna
- Gruppo Protezione Civile di Campolongo s.B.
- CNGEI di Bassano del Grappa
- Gruppo Amici della Montagna di Rosà

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Tratto Ponte Vecchio - Campese - Campolongo

L'Alta Via del Tabacco inizia dalla sponda ovest del **Ponte Vecchio**. Si scende per via Volpato, al parcheggio si prosegue lungo il Brenta fino a raggiungere località Sarson. Raggiunta la strada principale nella strettoia (Attenzione!) si segue la strada verso destra per circa 100 metri e, subito dopo la cabina elettrica, si sale a sinistra inizialmente per prato e poi per ben evidente sentiero fino all'eremo di San Bovo (327 m). Seguendo le indicazioni si raggiunge località Caluga (388 m). Si prosegue verso nord per ripida salita asfaltata, fino alla presa d'acqua. Qui s'incrocia il sentiero CAI n° 760 che sale da Sarson. Si prosegue per strada bianca (sbarra) fino alla sua fine (500 m). Lungo il tragitto s'incrocia il sentiero CAI n° 762 che sale da Campese. L'itinerario prosegue ora per sentiero ben evidente, che si segue fino ad incrociare il sentiero CAI n° 763 (650 m); si può scendere a **Campese** (45 minuti). Lo si segue in discesa per pochi minuti poi lo si lascia per proseguire sulla sinistra, sempre in direzione Nord. Il tracciato è ora meno comodo ma ben evidente. Quasi in piano si raggiunge una spalla che scende verso valle con tracce di trincee (650 m). Ora si scende più ripidamente nel bosco. Si attraversa uno scolo d'acqua con fondo roccioso (attenzione se bagnato) e si raggiunge un bosco di castagni nel quale, con ampi tornanti con gradini, si perde quota fino ad incontrare una strada asfaltata, che sale da Campolongo, ad un tornante (424 m). Si segue la strada in discesa fino al tornante successivo (350 m) e si riprende il sentiero sulla sinistra in salita. Si guadagna ancora quota e, dopo aver incrociato il sentiero CAI n° 765 che sale da Campolongo, si raggiunge nuovamente una strada asfaltata (400 m) che si segue in leggera discesa per 200 metri. Una palina, sulla sinistra, indica la partenza del nuovo tratto; da qui è possibile scendere a **Campolongo** per il sentiero naturalistico A.Dal Sasso (disl.200 m)
Dislivello 600 metri - 5 ore

Tratto Campolongo - Oliero - Valstagna

Il tratto Campolongo - Oliero non presenta difficoltà alpinistiche, però si svolge su sentiero a volte disagevole.

Qui si può giungere da **Campolongo** seguendo il sentiero naturalistico A.Dal Sasso (disl. 200 m). Dalla strada asfaltata, una palina indica la partenza del nuovo tratto (400 m). Si passa alla base di una "margera", in parte franata ma ben percorribile, per poi entrate nel bosco rado. La traccia, pur evidente, è incerta e richiede attenzione nei tratti erbosi. Ad un bivio (palina) si sale sulla sinistra, inizialmente per traccia incerta ed erbosa poi più evidente e larga. Si raggiungono dei ruderi che si lasciano sulla sinistra e si sale ripidamente per rado bosco. Raggiunta una palina si prosegue verso destra, praticamente in piano. Si passano vari valloncelli con salite e discese poco rilevanti fino a raggiungere, seguendo una traccia di trincea, il sentiero CAI n° 769 (500 m) che sale da Tovi. Lo si segue fino ad un crinale (650 m) dove lo si abbandona e si scende fino alle Case Beldre (583 m). Si passa tra le due costruzioni (Attenzione! Pericolanti) e si prosegue in piano fino ad una palina che indica la ripida discesa verso il fondo della Vallerana. Si attraversa la valletta e si prosegue per evidente percorso fino ad incontrare il sentiero CAI n° 771 che sale da Oliero di Sotto (420 m - palina); lo si segue in discesa verso destra per bella mulattiera. Dopo un paio di tornanti la mulattiera prosegue senza grosse pendenze. In corrispondenza di una palina si abbandona il sentiero CAI e si prosegue sulla sinistra, in discesa; si passa alla base del muro di sostegno di Casa Val del Spin e si prosegue per stradina. Ora il percorso è agevole e praticamente in piano si raggiunge il sentiero CAI n° 773; da qui si può scendere a **Oliero** in pochi minuti. Si segue il sentiero CAI in salita, su bella mulattiera, fino alle successive indicazioni. Si prosegue verso nord fino ad una deviazione a sinistra che porta a risalire il fondo di un valloncello, fino ad uscirne a destra su un terrazzamento. Con breve risalita e poi in leggera discesa ci si immette nel sentiero CAI n° 775 del "Vu" che si segue in salita fino a quota 650 m. Lo si abbandona e si prosegue sulla destra a mezzacosta verso Case Geremia, Prà Negro e Casoni fino a raggiungere il sentiero CAI n° 778 "Calà del Sasso". Lungo questo tragitto s'incontrano sentieri e mulattiere, non segnati CAI, che permettono di scendere a Valstagna passando per Lora, oppure Postarnia o per contrada Giaconi. Seguendo in discesa la Calà del Sasso e poi la strada sterrata della Val Frenzela, si arriva al secondo tornante della SP 73 Valsugana-Foza. In 15 minuti si può raggiungere la piazza di **Valstagna**.
Dislivello 900 metri - 6 ore.

Tratto Valstagna - Sasso Stefani - Costa

Dal secondo tornante della SP 73 Valstagna-Foza (pargheggio; qui si può arrivare a piedi dalla piazza di **Valstagna** attraversando la contrada Torre e seguendo la Val Frenzela; 20 minuti) si raggiunge il terzo tornante da dove riparte il percorso, praticamente in piano. Superata una casetta diroccata con pozza d'acqua si prosegue per un tratto ben sistemato e protetto fino ad incontrare il sentiero CAI n° 781 in località Mattietti. Si sale per il sentiero CAI che si abbandona poco dopo per proseguire sulla destra. Si raggiunge una casa abbandonata (318 m) e per buona mulattiera si sale alle Casarette (508 m). Si prosegue ora praticamente in piano fin dentro la Val dell'Olier (tratto esposto!) dove una ripida serpentina in discesa ci porta al Covolo di San Gaetano (335 m). Poco oltre c'è la possibilità di scendere a San Gaetano. La mulattiera riprende tranquilla e si raggiungono le Casare Pasi (350 m) con ulteriore possibilità di scendere a San Gaetano. Il percorso si mantiene ora praticamente in quota e per mulattiera e banche, incrocia il sentiero CAI n° 783 con il quale si può scendere, in pochi minuti, a **Sasso Stefani**. Proseguendo ci si avvicina alla frazione Giara Modon in fondovalle ormai visibile, costeggiando il Cason di Barbarossa. Appena iniziata la discesa verso la frazione si riprende sulla sinistra l'Alta Via e si prosegue quasi in piano tra terrazze ormai selvatiche; si lascia sulla sinistra una casa abbandonata e si inizia a scendere verso il fondo della Val Gadena prima dolcemente e poi più ripidamente fino alla strada sterrata di fondovalle, che si segue in discesa fino ad incontrare l'inizio del sentiero CAI n° 785. Lo si segue molto ripidamente fino alla palina (350 m). Lo si abbandona e si prosegue quindi verso destra in costa per buona traccia fino ad incontrare una mulattiera ben evidente. La si segue fino ad una grande casa che si affaccia sulla vallata. Si aggira la casa verso sinistra e si scende in direzione di Costa ormai visibile. Ci si immette in una comoda mulattiera pianeggiante ed erbosa che conduce alla chiesa di **Costa**, dove l'Alta Via finisce (179 m)
Dislivello 500 metri - 5 ore

NOTE TECNICHE GENERALI

Nome:	ALTA VIA del TABACCO
Partenza:	Ponte Vecchio (117 m)
Arrivo:	Costa (179 m)
Segnavia	CAI Bianco/Rosso
Lunghezza totale:	26 Km
Dislivello totale:	1700 m circa
Tempo totale:	16 ore circa
Quota massima	650 m

SUDDIVISIONE TRATTI

Ponte Vecchio - Campese - **Campolongo**

Partenza:	Ponte Vecchio (117 m)
Arrivo:	Racc. sent. n° 765 (400 m)
Lunghezza totale:	10 Km
Dislivello salita:	600 m circa
Tempo totale:	5 ore
Quota massima	650 m
Difficoltà	E

Campolongo - Oliero - **Valstagna**

Partenza:	Racc. sent. n° 765 (400 m)
Arrivo:	2° tornante SP73 (221 m)
Lunghezza totale:	9 Km
Dislivello salita:	700 m circa
Tempo totale:	6 ore
Quota massima	607 m
Difficoltà:	
Campolongo - Oliero	EE
Oliero - Valstagna	E

Valstagna - Sasso Stefani - **Costa**

Partenza:	2° tornante SP 73 (221 m)
Arrivo:	Costa (179 m)
Lunghezza totale:	7 Km
Dislivello salita:	400 m circa
Tempo totale:	5 ore
Quota massima	508 m
Difficoltà	E

LEGENDA

Alta Via del Tabacco (*)

Sent. Nat. Antonia dal Sasso

Altri sentieri CAI

Sentiero del Brenta (in allestimento)

Fermate FFSS
linea Bassano-Trento
Bassano d.G. - Solagna - Carpanè - San Marino

(*) Si tratta comunque di un sentiero CAI e quindi sul terreno è segnato in Bianco/Rosso. Il verde è usato solo per evidenziare meglio il percorso in carta.

Note

L'itinerario attraversa numerose proprietà private, grazie alla gentile disponibilità dei proprietari. Si raccomanda l'educazione ed il rispetto delle coltivazioni e delle piante da frutto, perché sono il risultato di grandi sacrifici.

Si consiglia di percorrere l'itinerario con tempo asciutto, con un buon paio di pedule da trekking e bastoncini. Se percorso in estate, è consigliata una scorta d'acqua.

In presenza di neve a bassa quota alcuni tratti, a nord, possono risultare pericolosi e quindi sono da affrontare con estrema prudenza.

I tratti proposti sono indicativi. Utilizzando i numerosi sentieri che si intersecano è possibile personalizzare il percorso secondo le proprie possibilità.